



Daniele con Claudia, Samuele e Giacomo

la famiglia

«I passi sono sempre condivisi con chi mi accompagna, mia moglie e i nostri bimbi»

Mettersi in cammino insieme per essere una piccola mano

Ogni cammino prevede una partenza, un percorso ed una meta. La meta che il nostro parroco don Luigi Mazzocchi aveva proposto a me e mia moglie era chiara: il diaconato permanente. Ma la partenza? In questo percorso infatti è forse la partenza l'aspetto più importante.

La chiamata, la vocazione al ministero del diaconato è stato un passo fondamentale del discernimento personale e familiare. L'essere marito e padre ha posto me e la mia famiglia di fronte alla scelta nella scelta. Il diaconato permanente è sempre stato per me un "noi" che vede le mie gambe in cammino con quelle di chi mi accompagna nella vita, Claudia mia moglie,

Samuele e Giacomo, i nostri bimbi. Da subito don Luigi ha voluto me e mia moglie presenti e coscienti che i passi o sono condivisi o vanno in direzioni opposte. Dopo sei anni di formazione penso a quel periodo iniziale come al più importante per questa scelta.

La prospettiva futura, che mi vede ora lettore nella parrocchia di San Pellegrino - San Giacomo, mi apre quotidianamente ai miei limiti, ma anche al desiderio di mettere la mia esperienza a servizio. Il pensiero del diaconato, ovvero essere colui che serve, tanto intimorisce quanto stimola a voler essere insieme una piccola mano a servizio della nostra Chiesa.

Daniele Mozzoni